

MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA I° - II° - III° - IV TRIMESTRE 2019

La presente relazione è predisposta in coerenza con quanto stabilito nella Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e con quanto disposto nell'art. 28, comma 4, del P.T.P.C.T. 2019/2021 che prevede la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente dei risultati del monitoraggio effettuato sui report trimestrali inviati dai Dirigenti al R.P.C.T..

La relazione offre un quadro sullo stato di attuazione, nel periodo gennaio-dicembre 2019, del Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021 (P.T.P.C.T.) del Comune e sui risultati conseguiti con particolare riferimento alle azioni e ai controlli intrapresi per la gestione del rischio, alla realizzazione della formazione, all'applicazione del Codice di Comportamento, nonché ad altre iniziative adottate, siano esse concorrenti o complementari al Piano medesimo, emersi dalla verifica dei report trimestrali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 29.01.2019 è stato approvato il Piano per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza per il triennio 2019-2021 che si compone di due sezioni e sette allegati:

- una sezione di carattere generale, che contiene la descrizione dell'esame del contesto interno ed esterno, del metodo adottato per la costruzione del piano e delle misure di prevenzione di carattere generale;
- una sezione dedicata alla trasparenza e alle misure organizzative individuate per la sua attuazione;
- sono allegati al P.T.P.C.T., la tabella di valutazione dei rischi (All. 1), la mappatura delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi (All.2), i moduli report stato di attuazione delle misure di prevenzione (All.3), il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Porto Torres (All.4), il Regolamento recante disposizioni per lo svolgimento di incarichi esterni (All.5), l'elenco degli obblighi di pubblicazione predisposto secondo il D.Lgs. 33/2013 ss.mm.ii.(All.6) e il modello di segnalazione illeciti (All.7).

Nel Piano sono state individuate le attività dell'Ente a maggiore rischio di corruzione, in particolare nell'ambito di quelle stabilite dalla legge, e al medesimo sono allegate le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "basso", "medio" o "alto" indice di rischio.

L'attività di verifica di attuazione del Piano ha interessato in particolare le misure di prevenzione della corruzione individuate dal P.T.P.C.T. nelle schede riportate nella terza parte dello stesso, nelle quali i processi e le misure sono ripartiti per ambiti di competenza e organizzate a livello di Area/Servizio. Esse contengono le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato un rischio. I processi a rischio complessivamente inseriti nel Piano sono 49:

- 9 specifiche per la Area affari generali, personale, contratti, sport, cultura, turismo, politiche sociali;
- 14 specifiche per la Area ambiente, tutela del territorio, urbanistica ed edilizia privata;
- 6 specifiche per la Area lavori pubblici, manutenzioni, verde pubblico, sistemi informativi e finanziamenti comunitari;
- 6 specifiche dell'area Area organizzazione, programmazione, bilancio, patrimonio, tributi e

politiche del personale;

- 6 specifiche per l'Area di competenza della Polizia Locale;

- 8 comuni a tutte le Aree di cui sopra;

I fattori di rischio complessivamente individuati sono 232, ognuno dei quali con almeno un'azione programmata o già in atto. Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione e laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento.

Si riassumono di seguito i risultati della suddetta attività per ciascuna Area.

➤ **AREA AFFARI GENERALI**

Non è stato possibile monitorare l'applicazione delle misure di prevenzione alla corruzione in quanto non è pervenuto alcun report relativamente all'applicazione delle suddette relativamente all'anno 2019.

AREA ORGANIZZAZIONE, PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, PATRIMONIO, TRIBUTI E POLITICHE DEL PERSONALE

Sono stati correttamente trasmessi i quattro report relativi all'anno 2019.

Le misure di prevenzione relative ai processi individuati nell'ambito dell'Area Organizzazione, programmazione, bilancio, patrimonio, tributi e politiche del personale, sono già in atto. Il Dirigente ha garantito la continuità e il monitoraggio sulla loro corretta attuazione.

Dal monitoraggio emerge che gran parte delle misure di prevenzione sono state attuate.

Rileva che in sostituzione della misura di prevenzione della rotazione delle pratiche nelle aree con rischio elevato viene attuato il principio di affiancamento di due operatori.

Nei processi soggetti a maggior rischio corruttivo, comuni a tutte le Aree di servizio dell'Ente, si ha difficoltà ad attuare la rotazione del personale. Occorre però rilevare che per i suddetti processi amministrativi si sta concludendo con la mappatura e con la valutazione dei fattori di rischio, che sono propedeutici all'applicazione della misura della rotazione del personale. Da evidenziare che la suddetta Area dichiara la predisposizione della ceck list per 23/25 procedimenti amministrativi che però allo stato attuale non risultano ancora verificati dal Nucleo di Valutazione e per i quali pertanto la procedura non si è ancora conclusa.

AREA LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, VERDE PUBBLICO, SISTEMI INFORMATIVI E FINANZIAMENTI COMUNITARI

Il monitoraggio è stato effettuato sulla base delle informazioni contenuti nei report relativi ai primi tre trimestri 2019. Allo stato attuale non risulta pervenuto il report relativo all'ultimo trimestre.

Le misure di prevenzione relative ai processi amministrativi dell'Area Lavori Pubblici, sono già in atto, la continuità e il monitoraggio sulla loro corretta attuazione sono stati garantiti dal Dirigente.

Dal monitoraggio emerge che numerose misure di prevenzione sono state attuate e/o comunque sono in fase di attuazione. Nell'ambito del processo di affidamento dei lavori pubblici emerge la mancata programmazione annuale e il non rispetto della misura di prevenzione di indire le procedure di selezione almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti. Sempre nell'ambito del processo di affidamento dei lavori pubblici rileva che la misura di prevenzione della rotazione dei RUP non viene attuata e in alternativa viene applicata la modifica periodica dei compiti e delle responsabilità dei RUP nominati.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione comuni a tutte le Aree rileva che la misura della rotazione delle pratiche nelle aree con rischio elevato è attuata “*con la nomina del RUP*” e risulta

in fase di attuazione l'individuazione e la successiva comunicazione al RPCT dei dipendenti da sottoporre a rotazione in quanto impegnati in ambiti ad alto rischio di corruzione dell'anno 2019. In caso di impossibilità di applicazione del principio di rotazione i RUP designati in tali processi vengono sottoposti a modifica dei compiti e delle responsabilità oppure ad affiancamento. Risulta importante evidenziare anche il fatto che i due procedure negoziate si è proceduto con il conferimento di incarichi di supporto al Rup nominato.

Altre importanti misure di prevenzione di carattere generale, costantemente applicate, sono: il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti ad elevato rischio (pratiche paesaggistiche) e il rispetto dell'ordine cronologico.

Dai report emerge che in tale Area non si è ancora proceduto con la predisposizione della ceck list dei procedimenti amministrativi.

AREA AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Sono stati correttamente trasmessi tutti i report trimestrali relativi all'anno 2019.

Le misure di prevenzione relative ai processi individuati nell'ambito dell'Area Ambiente, Tutela del territorio, Urbanistica e Edilizia privata, sono già in atto, la continuità e il monitoraggio sulla loro corretta attuazione sono stati garantiti dal Dirigente, attualmente ad interim.

Dal monitoraggio emerge che in tutti gli ambiti della suddetta Area, la maggior parte delle misure di prevenzione alla corruzione sono state applicate.

Si evidenzia l'applicazione della misura di prevenzione della rotazione del personale, nello specifico di due geometri nell'ambito della procedura di rilascio dei permessi di costruire, nonché la predisposizione di più funzionari, mantenendo la responsabilità del procedimento in capo a uno solo, in 45 procedimenti relativi sempre al rilascio di permessi di costruire.

Nell'ambito del procedimento amministrativo inerente gli "Abusi edilizi, sanzioni paesaggistiche su abusi edilizi" rileva la non attuazione della rotazione nell'assegnazione delle pratiche e la non predisposizione di più funzionari, pur trattandosi di procedimento ad alto rischio corruttivo.

Tra le misure di prevenzione alla corruzione di carattere generali rileva il monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti per tutte le pratiche relative all'Ufficio Cimiteriale e il rispetto dell'ordine cronologico delle pratiche.

Dai report emerge che in tale Area non si è ancora proceduto con la predisposizione della ceck list dei procedimenti amministrativi.

AREA DI COMPETENZA DELLA POLIZIA LOCALE

Il monitoraggio è stato effettuato sulla base delle informazioni contenuti nei report relativi ai primi tre trimestri 2019. Allo stato attuale non risulta pervenuto il report relativo all'ultimo trimestre.

Riguardo alle misure di prevenzione relative ai processi individuati nell'ambito della Polizia Locale il monitoraggio sulla loro corretta applicazione è stato garantito dal Comandante della Polizia Locale.

Dal monitoraggio emerge l'applicazione di gran parte delle misure di prevenzione previste.

Dall'esame dei report rileva che nel processo di affidamento di ispezioni, controlli e atti di vigilanza, in tutti i procedimenti (es. Gestione controlli e accertamenti di infrazioni in materia ambiente, controlli, sull'abusivismo edilizio, procedimenti relativi a infrazioni di pubblica incolumità, ecc), non viene applicata la misura della rotazione poiché *"il Nucleo è costituito da sole due unità e per lo svolgimento di tale attività occorre una formazione specifica"*.

In tutti i procedimenti, invece, cd. "sensibili", in particolare in caso di attività giudiziaria e vigilanza

ambientale, edilizia e a tutela del consumatore, risulta applicata, quale misura di carattere generale, la predisposizione di due funzionari mantenendo la responsabilità del procedimento in capo a un unico funzionario.

Rileva, altresì, la predisposizione della rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione, nonché il monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione.

MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO - TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO (SEMPLICE E GENERALIZZATO)

Il Legislatore ritiene la trasparenza della Pubblica Amministrazione e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il D.Lgs. 97/2016, il cosiddetto "*Freedom of Information Act*", ha modificato in parte alcuni obblighi di pubblicazione ed istituti del cd. "*Decreto Trasparenza*", D.Lgs. 33/2013 e l'ANAC, il 28 dicembre 2016, ha approvato la deliberazione n. 1310 "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*". In particolare il D.Lgs. 97/2016 ha cancellato l'obbligo di redazione autonoma del programma triennale per la trasparenza e l'integrità prevedendo l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza quale parte integrante del P.T.P.C.T. Questa misura si declina quindi secondo le modalità stabilite all'interno della seconda sezione del P.T.P.C.T. 2019/2021 nella quale sono definiti i modi e le iniziative finalizzate all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, ivi comprese le misure organizzative necessarie per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Nel Comune di Porto Torres il flusso documentale è stato informatizzato mediante l'utilizzo del software applicativo Jente.

Nel corso del 2019 il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza è intervenuto con diverse circolari e note dispositive al fine di richiamare e invitare i Dirigenti, i titolari di P.O. e i referenti anticorruzione, alla pubblicazione dei dati così come previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dal P.T.P.C.T. dell'Ente:

- Circolare n. 2 del 08/02/2019, prot. n. 5728 del 08/02/2019, avente ad oggetto "*Art. 7, comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. - Pubblicazione di dati, informazioni e documenti*";
- Nota dispositiva del 13/03/2019 prot. n. 10755 avente ad oggetto "*Assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati – Delibera Anac n. 1310/2016 – Attestazioni OIV o strutture con funzioni analoghe sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione delibera Anac n. 141/2019*";
- Circolare n. 3 del 01/03/2019, prot. n. 8845 del 01/03/2019, avente ad oggetto "*Art. 13 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 "Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni" - aggiornamento dati*";
- Circolare n. 6 del 04/04/2019 prot. n. 13516 del 04/04/2019 avente ad oggetto "*D.Lgs. 33/2013 – Assolvimento degli obblighi di pubblicazione – Richiesta di integrazione dati relativi alla sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Consulenti e collaboratori"*";
- Direttiva del 15/04/2019 prot. n. 14857 avente ad oggetto "*Iter delle deliberazioni e delle determinazioni – Modifiche sul flusso documentale – Direttiva*" e successiva parziale rettifica della stessa del 24/04/2019 prot. n. 15865;
- Circolare n. 8 del 15/10/2019 prot. n. 37317 del 15/10/2019 avente ad oggetto "*D.Lgs. n. 267/2000, art. 147-bis c.2 e 3 – Controllo successivo di regolarità amministrativa – D.Lgs. n. 33/2013 – Assolvimento degli obblighi di pubblicazione*";

- Nota del 20/11/2019 prot. n. 42015 avente ad oggetto “*Art. 21 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 “Obblighi di pubblicazione concernenti dati relativi al personale ed alla contrattazione integrativa”*”;

Premesso che, con Determina Dirigenziale 185 del 30/01/2018, è stato nominato Responsabile unico di tutto l'Ente per la pubblicazione nel sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”, il Dott. Fabio Borraccetti. Il suddetto incarico si configura come aggiuntivo a quello già ordinariamente svolto e non dà luogo ad alcuna remunerazione. In conseguenza di quanto sopra, la trasmissione dei dati è effettuata dal Dirigente responsabile del dato da trasmettere, così come individuato nella colonna “H” dell'allegato 6 al P.T.P.C.T., mentre la pubblicazione di tutti i dati è effettuata dal Dott. Fabio Borraccetti, Responsabile unico per la pubblicazione dei dati, così come individuato nella colonna “I” dell'allegato 6 al P.T.P.C.T.. La trasmissione dei dati avviene unicamente attraverso il software di protocollo Jente.

Con riferimento alla riforma in materia di accesso civico, si segnala che è stata predisposta da parte del Servizio Segreteria Generale la modulistica elaborata tenendo conto delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. con la delibera n. 1309 del 28.12.2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013”. La modulistica di presentazione delle istanze di accesso è stata predisposta ed è pubblicata sul sito del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente “Altri contenuti – Accesso civico”. Il Servizio Segreteria Generale ha inoltre predisposto e sta tenendo aggiornato il registro delle domande di accesso civico pubblicato anch'esso nella medesima sezione Amministrazione Trasparente.

Nel corso del 2019 non sono pervenute richieste di accesso civico e sono state evase le n. 3 richieste di accesso civico generalizzato nei tempi previsti dalla norma.

CODICE DI COMPORTAMENTO

L'adozione del Codice di comportamento rappresenta una misura di prevenzione della corruzione fondamentale in quanto i principi in esso contenuti definiscono i comportamenti eticamente e legalmente adeguati nelle diverse situazioni critiche, prevedendo regole specifiche volte ad evitare il presentarsi di alcuni specifici rischi. Il Comune di Porto Torres ha approvato nel 2013, con deliberazione di Giunta Comunale n. 199 del 30.12.2013, il Codice di Comportamento per i dipendenti seguendo la procedura individuata dall'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001. Il Segretario Generale, con la collaborazione dei Dirigenti, ha vigilato costantemente nel corso dell'anno sul rispetto del Codice di Comportamento al fine di avviare tempestivamente, qualora necessario, le conseguenti misure disciplinari individuate dalla legge. Il Segretario Generale monitora, anche attraverso l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, che negli atti di affidamento/incarico/collaborazione vengano inserite specifiche clausole di impegno all'osservanza del codice medesimo, ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3, del Codice dell'Ente, in quanto l'applicabilità dello stesso si estende a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

Si prevede di aggiornare e rivedere il Codice di comportamento nel corso del 2020 sulla base delle nuove Linee guida che saranno deliberate dall'Anac e che sono state in consultazione dal 12 dicembre 2019 al 15 gennaio 2020.

ROTAZIONE DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE

In proposito si osserva che allo stato attuale la dotazione organica del Comune di Porto Torres è

abbastanza limitata e dal monitoraggio dei report emerge una certa difficoltà, estesa a tutte le Aree dell'ente, ad applicare la misura della rotazione del personale in tutti i servizi.

Occorre premettere che questo Ente con deliberazione n. 136 del 27/10/2017 ha avviato un processo di riassetto organizzativo mediante l'approvazione della nuova macrostruttura dell'Ente, la cui conclusione prevista per l'inizio del 2018, si è conclusa a febbraio 2018 con l'assegnazione nominativa del personale alle diverse Aree Organizzative così come da Determinazione Dirigenziale n. 315 del 20/02/2018. Nei mesi successivi le diverse Aree hanno comunicato al R.P.C.T. il proprio piano di rotazione del personale, come meglio specificato in sede di monitoraggio 2018.

Nel corso del 2019 sono state adottate le seguenti disposizioni:

- Determinazioni n. 157 del 04/02/2019 e n. 185 del 06/02/2019 con le quali è stato adottato l'Atto Organizzativo di approvazione della nuova Microstruttura del Comando di Polizia Locale. Con tale atto sono state formalizzate le rotazioni del personale ricoprente incarichi ad alto rischio da oltre 3 anni e precisamente è stata effettuata la rotazione del Responsabile del Nucleo Polizia Giudiziaria ed Edilizia, del Responsabile del Nucleo Annona e Tutela del Consumatore, dell'Ufficio Concessioni, viabilità e segnaletica, della Squadra Operativa Polizia Stradale e Sequestri. Al contempo è stato individuato il personale da assegnare alle unità organizzative ad alto rischio corruzione.

- Circolare n. 5/2019 del 13/03/2019 prot. n. 10753 con la quale il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha invitato i Dirigenti e le P.O. a dare attuazione a quanto previsto dal P.TP.CT. e a comunicare i nominativi del personale da sottoporre a rotazione ordinaria;

- Nota del Responsabile della prevenzione della Corruzione avente ad oggetto: “*Art. 16, comma 1 del D.Lgs 165/2001, lettera l – quater: Rotazione straordinaria*”;

- Nota del 02/05/2019 prot. n. 16614, del Responsabile per la prevenzione della corruzione, di sollecito al rispetto degli adempimenti previsti dal P.TP.C.T. in materia di rotazione ordinaria del personale richiamati nella circolare dispositiva n. 5/2019 prot. n. 10753 del 13/03/2019.

INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI E PER GLI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

Sul tema delle inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ex D.Lgs. n. 39/2013, il Comune di Porto Torres, con deliberazione di Giunta n. 189 del 12.12.2013, ha approvato il “*Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente del Comune di Porto Torres*” in attuazione anche di quanto disposto dall'art. 22 del P.T.P.C.T. approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 10 aprile 2013.

In occasione del conferimento degli incarichi dirigenziali sono state acquisite e pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente le previste dichiarazioni dei dirigenti sulla insussistenza di cause di inconferibilità. Annualmente vengono acquisite e pubblicate nella medesima sezione le dichiarazioni dei dirigenti sulla insussistenza di cause di incompatibilità allo svolgimento dell'incarico. Difatti il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza con nota del 01/03/2019 prot. 8836 del 01/03/2019 avente ad oggetto “*Art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 – disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico – Sottoscrizione dichiarazione*”, ha invitato Dirigenti e titolari di P.O e A.P. a presentare la dichiarazione ex art. 20 del D.Lgs. 39/2013 all'ufficio personale per i successivi adempimenti di verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese e la seguente trasmissione all'Ufficio Responsabile della pubblicazione dei dati per la pubblicazione delle dichiarazioni nella sezione Amministrazione Trasparente.

SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Anche tale misura inserita nel P.T.P.C.T., monitorata dal Segretario Generale, ha inteso fornire informazioni utili in materia di prevenzione alla corruzione. Innanzitutto si è ritenuto di procedere all'applicazione di questa misura esclusivamente per quei dipendenti che, in virtù del ruolo e della posizione ricoperti nell'Amministrazione Comunale, hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo a specifici procedimenti o procedure.

Inoltre sono state fornite le seguenti indicazioni, la cui attuazione viene monitorata anche nell'ambito dell'attività di controllo sugli atti (controllo successivo di regolarità amministrativa): nella stesura dei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di commesse è inserita la seguente clausola: *Si ricorda che a norma dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m." i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".*

In applicazione della disposizione normativa sopra citata sono escluse dalla gara le Imprese che nei tre anni precedenti la pubblicazione del presente bando hanno concluso contratti o conferito incarichi (per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale) a soggetti già dipendenti del comune di Porto Torres che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale, laddove le Imprese stesse siano state destinatarie dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".

Nei contratti di assunzione del personale e negli atti di incarico viene inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto con il Comune nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente o incaricato cessato dal servizio.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

Il R.P.C.T. ha definito le modalità operative per l'attuazione della misura attraverso l'individuazione del modulo e dei canali da utilizzare per la segnalazione (indirizzo e-mail dedicato, a mezzo del servizio postale, oppure verbalmente al Responsabile della Corruzione). Nel corso dell'anno, inoltre l'Amministrazione ha istituito un'apposita sezione denominata "Segnala un illecito – Servizi Anac" al fine di consentire la segnalazione di illeciti direttamente all'Autorità attraverso il proprio sito istituzionale. Allo stato attuale il Comune di Porto Torres non è ancora dotato, a causa di problemi organizzativi, di una piattaforma di gestione per la segnalazione di illeciti, che si prevede di predisporre entro il 2020. Pertanto, il segnalante dovrà utilizzare i canali tradizionali sopra riportati e meglio precisati nel P.T.P.C.T. dell'Ente.

Per le segnalazioni riguardanti il Responsabile, la stessa verrà inviata direttamente all'Anac attraverso la sua piattaforma. Il R.P.C.T. monitora in modo costante l'indirizzo di posta elettronica appositamente dedicato. Alla data odierna non sono pervenute segnalazioni.

FORMAZIONE

Nel mese di dicembre 2019 si è ritenuto opportuno organizzare un corso di formazione obbligatoria del personale ai sensi dell'art. 1, comma 11, della L. 190/2012. Il corso di formazione consisteva in una giornata divisa in due parti:

- la prima avente ad oggetto “*Focus degli istituti fondamentali in materia di procedimento amministrativo e legge 241/1990, diritto di accesso, diritto di accesso generalizzato e civico semplice, trasparenza, rapporto tra accesso e privacy, nozioni di base di diritto amministrativo e responsabilità*”, rivolta al personale di categoria B e C;
- la seconda avente ad oggetto “*Anticorruzione e trasparenza – Meccanismi di formazione e controllo delle decisioni amministrative idonei a prevenire la corruzione e l’illegalità nella P.A., alla luce delle novità normative e giurisprudenziali intervenute*”, rivolta al personale di categoria D, referenti anticorruzione e Amministratori.

PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI

In tale contesto la linea di azione del Comune risulta sicuramente coerente con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione. Infatti già nel 2016 il Comune di Porto Torres ha dato attuazione a protocolli di legalità con le associazioni dei datori di lavoro e con altri soggetti interessati, mediante la sottoscrizione con gli operatori del patto di integrità, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 200 del 30/12/2016.

Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito viene quindi inserita la clausola di salvaguardia la quale afferma che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE - RASA

L'art. 33-ter, comma 1, del D.L. n. 179/2012, inserito dalla legge di conversione n. 221/2012, ha previsto l'istituzione dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti presso l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, ad oggi A.N.A.C., nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (BDNCP), di cui all'art. 62-bis del D.Lgs. n. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale”. L'art. 33-ter, comma 2, del D.L. 179/2012 demanda all'Autorità di stabilire, con propria deliberazione, le modalità operative e il funzionamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti, a carico delle quali sussiste l'obbligo, ai sensi del richiamato art. 33-ter, comma 1, del D.L. 179/2012, di iscrizione e di aggiornamento annuale dei propri dati identificativi pena la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili.

Ciascuna stazione appaltante è tenuta quindi a nominare, con apposito provvedimento, il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, il quale viene nominato “Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante” (RASA), e che è unico per ogni stazione appaltante, intesa come amministrazione aggiudicatrice o altro soggetto aggiudicatore, indipendentemente dall'articolazione della stessa in uno o più centri di costo, ed è tenuto a richiedere la prenotazione del profilo di RASA, secondo le modalità operative indicate dall'ex AVCP con proprio comunicato del 28.10.2013. La nomina in argomento non dà diritto ad alcun compenso economico essendo ricompresa nell'attività ordinaria assegnata al funzionario stesso. Il Comune di Porto Torres ha dato immediata attuazione al disposto normativo individuando nell'anno 2013 con Decreto del Sindaco n. 29 del 18/12/2013, il dipendente Dr. Marco Azara, Istruttore Direttivo Tecnico del Settore Appalti, quale RASA e incaricandolo della compilazione e

aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti (AUSA) del Comune.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Questa misura, ulteriore rispetto a quelle innanzi indicate, costituisce un utile supporto nella gestione delle attività di prevenzione della corruzione. Infatti, il sistema dei controlli interni ed in particolare il controllo successivo di regolarità amministrativa, declinato dal D.L. 174/2012 (convertito con L. 213/2012), è stato applicato dal Comune di Porto Torres in modo funzionale anche agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012.

Nel mese di gennaio 2013 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento sulla disciplina dei controlli interni in attuazione degli artt. 147 e ss. del TUEL così come modificati dal D.L. 174/2012. Come previsto dal Regolamento, il controllo successivo sugli atti del Comune è svolto dal Segretario Generale, con il supporto dell'Ufficio "Anticorruzione, trasparenza, controlli", secondo i principi generali della revisione aziendale, avvalendosi dei seguenti indicatori:

- regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
- affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale;
- conformità al Programma di mandato, P.E.G., atti di programmazione, atti di indirizzo e direttive interne.

Il sistema del controllo successivo di regolarità amministrativa che l'Ente si è dato, oltre alla precipua finalità del controllo, ha l'obiettivo di portare alla luce e di contrastare i fenomeni di corruzione. Esso risulta essere, infatti, "intrecciato" a doppio filo con l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che, a sua volta, si inserisce in questo sistema integrato di prevenzione.

Infatti la legge 190/2012 pone un'accezione ampia del fenomeno della corruzione e promuove un intenso potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza all'interno delle pubbliche amministrazioni. Tant'è che gli esiti del controllo di regolarità si sono tradotti, nel tempo, in alcune delle misure di prevenzione previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione, redatto in attuazione della Legge 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"). Anche nel nostro Ente il controllo di regolarità si inserisce perfettamente in questo solco, evidenziando disfunzioni dell'azione amministrativa che possono richiedere interventi specifici, suscettibili proprio di essere inseriti nel Piano Anticorruzione (ad esempio: frammentazione degli affidamenti, scarsa rotazione dei contraenti ecc.).

Al fine di agevolare l'attività di controllo nel contesto sopra descritto, si è rivelato utile l'utilizzo di apposite schede di valutazione, predisposte dall'Ufficio e diramate ai referenti di area con nota Prot. n. 36447 del 3/10/2018. Tali schede, oltre a rendere più agevole l'attività dei referenti anticorruzione, consentono, se utilizzate dagli istruttori già in fase preventiva (e cioè nel momento della preparazione e redazione dell'atto amministrativo) di evitare eventuali errori e carenze documentali, come più volte rilevato in sede di controllo successivo degli atti. I parametri fondamentali sui quali si basa il controllo sono: rispetto delle normative e dei regolamenti, correttezza formale e completezza dei contenuti e delle motivazioni, presenza dei riferimenti di diritto rispetto della trasparenza, rispetto dei tempi, rispetto degli obiettivi, conformità agli atti di programmazione e agli atti di indirizzo, presenza delle attestazioni di regolarità tecnica e, ove necessario, delle attestazioni di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, presenza delle attestazioni di assenza di conflitto di interessi, ecc. Il controllo viene effettuato con l'ausilio di un software creato dal CED dell'Ente, che sorteggia in modo casuale i provvedimenti da sottoporre

a controllo tra tutti i provvedimenti pubblicati nell'anno. Vengono sottoposti a controllo tutti gli atti di valore superiore a € 30.000 e il 10% del totale degli atti adottati da ogni Dirigente. Gli esiti del controllo vengono trasmessi ai Dirigenti, al Nucleo di Valutazione, al Collegio dei Revisori, al Sindaco e al Presidente del Consiglio dell'Ente.

Altra modalità di controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione, sia generali che specifiche del settore, adottate nel P.T.P.C.T. è l'invio, con cadenza trimestrale da parte dei Dirigenti al R.P.C.T., dei report di monitoraggio, così come previsto dall'art. 35 del P.T.P.C.T. 2019/2021. Al Responsabile della prevenzione della corruzione è assegnato l'obiettivo generale consistente nella predisposizione e nella verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione dell'Ente. Verifica l'attuazione della rotazione cd. ordinaria, a tal fine è stata diramata ai Dirigente e ai Referenti anticorruzione la circolare n. 5 del 13/03/2019 contenente indicazioni per l'attuazione delle misure previste dal predetto Piano in tema di rotazione e ne è stata sollecitata la sua attuazione con nota 02/05/2019 prot. n. 16614.

COORDINAMENTO TRA IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2019-2021, come anche i precedenti Piani, si coordina, come ampiamente auspicato nella citata Determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, con gli strumenti di programmazione già esistenti nell'Amministrazione nonché col ciclo di gestione della performance.

L'Anac con delibera n. 1064/2019 ha pubblicato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 molto atteso dalle Amministrazioni perché opera una completa riscrittura della parte generale dei precedenti Piani. Di particolare rilevanza anche i tre allegati: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi (All. 1)”, “La rotazione ordinaria del personale (All. 2)”, “Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Alle. 3)”. In particolare con l'allegato 1 l'Autorità ha riscritto le modalità operative per la valutazione dei rischi corruttivi preferendo un approccio qualitativo piuttosto che quantitativo. Ciò non toglie, tuttavia, che le amministrazioni possano anche scegliere di accompagnare la misurazione originata da scelte di tipo qualitativo, anche con dati di tipo quantitativo i cui indicatori siano chiaramente e autonomamente individuati dalle singole amministrazioni. Di conseguenza anche a seguito dei non positivi risultati riscontrati in sede di monitoraggio dei PTPCT l'ANAC, ha precisato che l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire. Motivo per cui entro il triennio 2021/2023 questo Ente prevede di adeguare l'attuale P.T.P.C.T. alle previsioni di cui alla Delibera Anac n. 1064/2019 completando la mappatura dei processi amministrativi avviata nel 2018 e rivalutando i fattori di rischio corruzione con un approccio anche di tipo qualitativo e non solo quantitativo.

Risulta pertanto indispensabile un'azione sinergica e condivisa tra le azioni programmatiche di cui al presente Piano e quelle previste nei documenti programmatici. La legge n. 190/2012 infatti - sviluppando il collegamento funzionale, già delineato dal D.Lgs. n. 150/2009, tra performance, trasparenza, intesa come strumento di accountability e di controllo diffuso ed integrità, ai fini della prevenzione della corruzione – ha definito nuovi strumenti finalizzati a prevenire o sanzionare fatti, situazioni e comportamenti sintomatici di fenomeni corruttivi.

La legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, ha disposto che l'organo di indirizzo definisca “gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione”.

Gli obiettivi del P.T.P.C.T. 2019/2021 fissati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 27/12/2018 sono stati:

✓ - completare la Mappatura dei Processi, dell'Analisi del Rischio e delle Misure di Contrasto con particolare riferimento alle aree di rischio specifico e con una particolare attenzione alle risultanze dell'analisi di contesto;

✓ implementare l'attività di monitoraggio sull'efficacia complessiva del P.T.P.C.T.;

✓ rafforzare il coinvolgimento della struttura organizzativa nel processo di gestione del rischio (referenti e dirigenti);

✓ rafforzare il coordinamento tra il P.T.P.C.T. e il Piano delle Performance;

✓ realizzare misure organizzative idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente”;

✓ monitorare le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della rotazione cd “straordinaria”, anche in considerazione del fatto che l'ANAC, nel corso del 2018 ha effettuato specifici controlli sull'attuazione di questa misura e poiché ha registrato la “tendenza” da parte delle Pubbliche Amministrazioni a non ottemperare ha rinnovato l'indicazione di dare concreta attuazione all'istituto. Come riportato al paragrafo 10. della parte generale della delibera delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Dott.ssa Marina Piras